

**VICARIATO APOSTOLICO DI MENDEZ**

**MENDEZ "SAN GIUSEPPE"**

Carissimi confratelli:

L'angelo della morte ha visitato questa casa rapendoci il Caro Confratello professo perpetuo:

# Pietro Coraizaca

di anni 45,

e l'ora non poteva essere più propizia.

Il 23 di Agosto aveva terminati gli Esercizi Spirituali; niente faceva presagire un imminente decesso, sebbene già da due anni indietro veniva soffrendo le conseguenze di un atroce vespaio (antrax), che nonostante le cure mediche non se glielo poté strappare completamente.

Nel corso degli Esercizi il predicatore delle meditazioni, quasi prevedendo la sua morte con voce profetica disse: "L'anno venturo non faranno tutti gli Esercizi Spirituali", e fu profeta. Al giorno seguente dopo la chiusura degli Esercizi sentì forte dolore di schiena.

"Padre, mi disse, vado a riposare, non posso più reggermi in piedi."

Di giorno in giorno i dolori si facevano più acuti; inutili furono le sollecite cure delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Al quinto giorno, vedendo perduta ogni speranza di salvarlo, lo consigliai di aggiustare i suoi conti con la giustizia Divina, conservando tuttavia pieno conoscimento di se stesso.

Con lucidità di mente, stando presenti i Confratelli della Casa, ricevette i conforti di nostra santa religione con la benedizione apostolica in articulo mortis.

Il caro Pietro già è preparato e rassegnato a lasciar questo mondo per ricevere il premio delle sue fatiche.

E la morte non tardò a venire. All'alba del settimo giorno di sua malattia, dopo di aver stretto il Santo Crocifisso, invocando i santi

nomi di Gesù e Maria con un sorriso sulle labbra s'addormentó nel Signore.

Nacque a San Giovanni (Gualaceo) il 10 Gennaio 1907 da Giuseppe e Maria Zapatanga, poveri però onesti genitori che seppero inculcare nei loro figli l'amor santo di Dio. Pietro, diventato grandicello, andò a impiegarsi in una famiglia, procacciandosi così il pane con il sudore della sua fronte.

Un nostro missionario, Don Virgilio Fior, morto a pochi giorni di distanza, vedendolo sfruttato senza ricevere una ricompensa conveniente, lo invitó ad entrare nella nostra casa di Aguacate, di cui egli era Direttore.

Un giorno, scorgendo in lui un elemento atto ad abbracciare lo stato religioso nella nostra Pia Societá, gli fece questa proposta: "Dimmi: non ti piacerebbe farti Coadiutore Salesiano? Vedi come sono contenti i nostri Coadiutori; lavorano e sono felici in mezzo alle loro occupazioni".

Con tutto piacere il buon giovane rispose: "Voglio farmi anch'io Coadiutore Salesiano"

Dopo pochi mesi di permanenza nella accennata casa, il giovane si dirigeva alla nostra casa di Cuenca per incominciare il suo noviziato. Lo vidi, lo conobbi bene perché compagni di noviziato. Non era dotato di molte qualità; fu semplice il suo operare; sincero e franco il suo procedere; non si lamentava mai delle disposizioni dei Superiori; sempre pronto a eseguire quello che gli veniva comandato.

La sua pietá non era per niente esagerata, ma sentita ed edificante.

L'anno di prova passó molto rapidamente; spuntó l'alba della Professione Religiosa che emise nella mani del Reverendissimo Sig. Don Giorgio Serié, allora Visitatore straordinario delle Case dell'Equatore, il 24 Febbraio 1936.

Il suo ideale é già raggiunto: non piú servo, né schiavo, ma figlio di Don Bosco Santo. Che gioia, che allegria sentí in quel giorno.

Le missioni aspettano la sua opera. L'obbedienza non tardó a venire.

Sucúa é il primo campo di lavoro. Lavoro e preghiera é il suo pane quotidiano; lavoró con vero sacrificio nei campi, ammaestrando allo stesso tempo un gruppo di Kivaretti nei lavori domestici.

Dopo quattro anni di permanenza in Sucúa passa a Méndez, di lì a Limón e nuovamente a Méndez, dedicandosi quasi sempre ai medesimi lavori: alla agricoltura e al bestiame.

L'ultima lettera del Rev.mo Ispettore Don Pietro Giacomini, che lo destinava a questa casa per seconda volta, diceva così: "Ti mando a Méndez. Speriamo che nuovamente possa trovare il luogo dove potrai lavorare meglio per le Missioni, che saranno la migliore lettera di raccomandazione per quando ti presenti all'eternità.

Arrivò contento a questa casa dove aveva già lavorato anni indietro e pensava di lavorare ancora molto, però il Signore dispose diversamente.

La sua salute, fortemente scossa da un vespaio comparso nella schiena, incominciò a decadere. "Come vorrei, mi diceva, compiere le mie occupazioni e non posso; un malessere generale me lo impedisce". E così trascorse i nove mesi finché rese la sua bell'anima a Dio.

Carissimi Confratelli, l'improvvisa però non impreparata morte del caro estinto, ci faccia sempre ricordare l'estote parati del Salvatore, perché nos sappiamo quando ci coglierà la morte. Non un lungo vivere, ma un santo vivere ci farà felici nel tempo e nell'eternità.

Tutto ci fa sperare che Pietro già gode del premio che Dio, nella sua generosità e giustizia, gli avrà elargito, data la sua devozione a Gesù e a Maria e l'attaccamento a San Giovanni Bosco, nostro Padre.

Tuttavia, ignari degli imperscrutabili giudizi di Dio, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere.

Vogliate pure ricordare questa casa e chi si professa,

Vostro aff.mo in San Giovanni Bosco,

Sac. MARTINO KRIZAN,  
DIRETTORE.

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Pietro Coraizaca, nato a San Giovanni - Gualaceo (Equatore), il 10 Gennaio 1907; morto a Méndez (Equatore), il 31 Agosto 1952, a 45 anni di età e 16 di professione.



... a doppio piano con una galleria laterale che si apre sulla strada principale.

Per la parte superiore del piano superiore si trova un portico con colonne e un terrazzo.

Il portico è coperto da un tetto a padiglione.

Il portico è coperto da un tetto a padiglione.

Il portico è coperto da un tetto a padiglione.

Il portico è coperto da un tetto a padiglione.

Il portico è coperto da un tetto a padiglione.

## LAIRIA ORTHAM

1888

ITALY IN MICROGRAPHY

1888

